

Benzina, la Conad per la liberalizzazione

MILANO Liberalizzare il settore dei carburanti, garantendo l'accesso al mercato di nuovi operatori che aumentino la concorrenza. È questa secondo Anad Conad (l'associazione nazionale cooperative fra dettaglianti) la ricetta da seguire per contenere i rialzi del prezzo della benzina. I problemi del mercato italiano, afferma l'associazione, «sono da ricercarsi a livello strutturale: da un lato nell'eccessivo peso della componente fiscale sul prezzo dei prodotti raffinati e dall'altro in una eccessiva rigidità del meccanismo concorrenziale interno al settore». Per ottenere effetti «apprezzabili e duraturi» è necessario intervenire sulla componente industriale «attraverso la modernizzazione degli impianti e soprattutto favorendo un aumento della concorrenza. È cioè necessario che anche in Italia ci sia maggiore liberalizzazione dell'accesso per consentire l'entrata nel mercato di nuovi operatori», a partire dalla grande distribuzione. Secondo il segretario dell'Anad Conad, Roberto Dessì, la razionalizzazione della rete esistente si è rivelata finora insufficiente. Per questo sono necessarie nuove opportunità che offrano ai consumatori un'alternativa effettivamente efficace. Il gruppo Conad sta programmando il proprio intervento nel settore in partnership con il gruppo francese E. Leclerc, uno dei maggiori distributori di carburanti d'Oltralpe.

L'intenzione manifestata in una lettera a Scaroni. Entro due anni il gruppo elettrico dovrebbe uscire anche dalla società telefonica Wind
Enel, Cassa spa punta al controllo di Terna

ROMA La Cassa depositi e prestiti è interessata al controllo di Terna, la società titolare della rete elettrica fino a ieri controllata al 100% da Enel. Dopo il collocamento in Borsa, il gruppo elettrico è già sceso al 50%. Entro il 2005 conta di cedere ancora il 45%, visto che un decreto limiterà i diritti di voto in Cda alla quota del 5%. A quanto punta la Cassa depositi e prestiti? Nella lettera inviata l'altro ieri ai vertici della società si parla genericamente di controllo. Si saprà qualcosa di più mercoledì, quando la Cassa riunirà il proprio consiglio.

A rivelare le ultime novità sul fronte Terna è stato ieri l'amministratore delegato Paolo Scaroni in occasione della presentazione agli analisti dei risultati del gruppo. Alla vigilia del collocamento della terza tranche, annunciata prima della pausa estiva dall'Economia, il management del colosso elettrico si presenta di fronte alla comunità finanziaria, promettendo per il futuro dividendi «ricchi», super cedole cioè che già l'anno prossimo potrebbero vedere gli azionisti incassare 0,50 euro ad azione. Scaroni coglie così l'occasione della presentazione della semestrale alla comunità finanziaria per lanciare una sorta di credenziale al futuro



Paolo Scaroni

Foto di Pier Paolo Cito/Ansa

collocamento: nessun riferimento diretto all'operazione di cessione della terza tranche - «spetta all'azionista», ha tenuto a precisare l'ad annunciando il silenzio stampa sull'argomento - ma una sorta di road show anticipato, snocciolando le prospettive del gruppo.

A partire proprio dalla partita Terna. «Ci ha fatto piacere la lettera di Cassa spa», commenta Scaroni ricordando comunque che l'obiettivo è massimizzare il valore per gli azionisti e che quindi restano aperte anche altre ipotesi di cessione, quali una nuova tranche direttamente sul mercato, una serie di accordi con operatori disposti ad acquistare pacchetti del 5% di distribuzione di azioni agli azionisti Enel. Il gruppo è pronto all'operazione «già da domani». Dalla cessione Scaroni conta di mettere sul piatto per i propri azionisti 0,12-0,15 euro ad azione di dividendo 2005, che si potrebbero aggiungere a quegli 0,36 euro, della cedola già promessa e ieri nuovamente confermata, legata all'esercizio in corso. La cedola 2005 potrebbe così toccare quota 0,50 euro, mentre nel 2004 si è arrivati a 0,69 tra dividendo staccato a giugno e l'extra cedola legata alla quotazione della prima tranche di Terna, pari a

0,33 euro in pagamento il prossimo 25 novembre. Premi allettanti, dunque, anche se il mercato ieri non ha premiato il titolo Enel, che ha perso l'1,13% spinto dalle prese di posizione pre-collocamento.

Entro 24 mesi l'Enel dirà addio anche a Wind, la società telefonica da cui da tempo si annuncia l'uscita. Per l'operazione si ipotizza una Ipo (initial public offering, cioè un'offerta pubblica sul mercato), lasciando comunque aperte ancora anche le strade dell'aumento di capitale e dell'ingresso di nuovi partner.

Parecchia «carta» è comunque in partenza dall'Enel (e controllate) per «barcare» in Borsa. L'annuncio bond per il mercato retail - fino a 1 miliardo - che segnerà il rientro di Enel sul mercato delle obbligazioni per i risparmiatori, arriverà entro la fine del primo trimestre 2005. Per le obbligazioni Terna da circa 1,4 miliardi, destinate al mercato istituzionale, il presidente della società, Fulvio Conti, guarda ad ottobre precisando che le modalità (una o più tranche) saranno definite a breve.

b. di g.

Conto alla rovescia per Alitalia*I sindacati chiedono più tempo per il negoziato, ma Cimoli mantiene l'ultimatum*

Bianca Di Giovanni

ROMA Si raffreddano le speranze sul fronte dei piloti Alitalia. Dopo reiterati annunci (pilotati - è il caso di dirlo - anche dall'azienda) di accordo vicino (vicinissimo, quasi fatto) sulle nuove norme contrattuali, ieri le posizioni sono tornate distanti. Oggi riparte il tavolo degli assistenti di volo, mentre per i dipendenti di terra resta lo stallo dei giorni scorsi. In altre parole, il 15 si avvicina e passi in avanti non si vedono. Tanto più che dai piani alti della Magliana non è giunto nessun segnale alle richieste del segretario Filt-Cgil di risolvere prima il «cuore» della questione, cioè l'unità aziendale. «Se Alitalia mantiene il 51% anche in Az Service l'accordo è fatto - spiega Solari - L'azienda accetta o no? In caso contrario non c'è accordo su nulla, neanche sulla parte contrattuale». Stavolta il cerino è in mano a Giancarlo Cimoli.

Lo scoglio per i piloti è la parte normativa, cioè gli orari di impiego previsti nel piano Cimoli. L'azienda ha ripresentato al tavolo negoziale la proposta di applicare i limiti ministeriali (ritenuti inaccettabili anche per la sicurezza aerea) che prevedono sul lungo raggio 13 ore di volo e 17 di servizio con equipaggi minimi, cioè con due piloti. Inoltre, riferiscono fonti sindacali, i limiti per gli equipaggi rinforzati

Complicazioni per definire un accordo con i piloti, proprio mentre sembrava vicina l'intesa



Il presidio dei lavoratori dell'Alitalia davanti al centro direzionale della compagnia a via della Magliana

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

(tre piloti) saliranno a 15 ore di volo e 19 di servizio e a 20 ore di volo e 24 di servizio per quelli che saranno impiegati sui nuovi mercati. Per il medio raggio, l'obiettivo dell'azienda è quello di raggiungere la soglia delle 750 ore medie annue, aumentare il numero delle tratte medie giornaliere, incrementare l'impiego delle macchine su base giornaliera. Come annunciato, inoltre, verranno aumentate le risorse su Milano con 149 comandanti di lungo raggio e 200 piloti. Per il medio raggio, è prevista una sostanziale conferma dello «status quo». Si riducono, inoltre, i riposi mensili che passeranno mediamente da 11 a 9. Anche sui limiti d'impiego i sindacati sono pronti a fare proposte alternative, che saranno presentate alla ripresa del tavolo prevista per lunedì. Si prenderanno a modello i sistemi utilizzati da Lufthansa e da Iberia. Anche se l'Unione piloti non si dice convinta della percorribilità di

Unicredit e Capitalia vendono**Commerzbank salirà al 4% di Mediobanca**

MILANO È Commerzbank il candidato all'acquisto di parte delle quote di Mediobanca che Unicredit e Capitalia si sono impegnate a dismettere in base agli accordi siglati dai soci nell'aprile dello scorso anno.

La conferma delle trattative in corso giunge a fine estate, dopo il tam tam delle indiscrezioni degli ultimi mesi, quando con la ripresa della stagione finanziaria si moltiplicano le attese per le grandi manovre nel mondo bancario.

Se l'operazione andrà in porto, il gruppo bancario tedesco, azionista storico di Piazzetta Cuccia e

in possesso dell'1,8% circa, rileverà dalle due banche italiane una partecipazione complessiva del 2% raddoppiando la propria quota in prossimità del 4%.

Da parte loro, Unicredit e Capitalia potranno avviare senza scosse per gli assetti di Piazzetta Cuccia la discesa verso la quota-obiettivo del 6% (i soci del cosiddetto gruppo A, cioè le banche sono costrette a vendere a soggetti della stessa natura al fine di non alterare pesi e contrappesi nel Sindacato), offrendo al contempo un segnale a quanti, avevano richiamato le due banche al rispetto degli accordi.

La discesa «paritetica» nel capitale di Mediobanca, ha tenuto a sottolineare l'amministratore delegato di Capitalia Matteo Arpe incontrando la stampa, è stata portata avanti «in un clima di condivisione». «Se ne sta discutendo con Capitalia e con gli altri soci del Patto perché bisogna fare le cose insieme», ha rilanciato Alessandro Profumo, a margine del consiglio di amministrazione di Unicredit.

questa strada, visto che la compagnia tedesca riesce ad applicare un modello di organizzazione del lavoro grazie all'utilizzo di un sistema informatico e di un parco aerei completamente diverso da quello italiano.

Ma al tavolo aziendale si è rinsaldato anche l'altro nodo (quello che sembrava risolto) sulla parte economica. Pare che alla base non siano piaciute le indiscrezioni sulla soluzione proposta dalle organizzazioni sindacali di aumentare la quota di salario variabile, portandola al 25% contro il 75 di quella fissa (l'azienda aveva proposto 50 e 50%). E non solo. La soluzione prospettata non sarebbe piaciuta (per motivi opposti) neanche all'azienda, che chiede uno sforzo maggiore. Insomma, di turbolenze in vista ce ne sono molte per i comandanti del cielo, i quali lunedì mattina si riuniranno in due assemblee. La prima, convocata dall'Up, all'hotel Hilton, la seconda di tut-

te le altre sigle alla Sala Verri di Fiumicino. E tanto per completare l'opera, anche la convocazione delle adunate ha provocato malumori. L'Up accusa gli altri sindacati, in particolare il tradizionale antagonista Anpac, di filozionismo esasperato, fino a definire l'assemblea a Fiumicino la «contro-assemblea gialla». Sull'altro fronte si accusa l'Up di volere lo sfascio a tutti i costi pur di ottenere qualche visibilità. Come dire: guerriglia da corporazione. Proprio quello che non serve per affrontare la crisi. In ogni caso è chiaro che lunedì sarà la giornata decisiva, visto che oltre alle assemblee degli ufficiali è previsto il vertice dei tre segretari confederali con le categorie.

In queste condizioni i tempi sembrano allungarsi all'infinito. Le parti continuano a studiarsi a distanza, con mosse cariche di tatticismo. Nel frattempo il 15 si avvicina. «Ci sono dei tempi ordinatori e dei tempi perentori: io credo che se c'è la volontà politica, la data del 15 sia ordinatoria», sostiene il viceministro ai Trasporti, Mario Tassone, mentre il leader della Uil, Luigi Angeletti, pur sostenendo che il 15 settembre «non c'è il giudizio divino», sottolinea che esiste un «problema oggettivo di tempi». È lo stesso sindacalista infatti, che ammette: se l'accordo si raggiunge il 14 o il 16 «non cambia niente. Ma va trovata una soluzione velocemente».

Tra i nodi ancora irrisolti, il trattamento economico e l'aumento dell'orario di volo. Rinviato lo sciopero del 17



Il gruppo guidato da Consorte punta allo sviluppo delle attività bancarie. In discussione l'operazione Meliorbanca. In crescita le prospettive per il 2004

L'utile di Unipol cresce del 25% nei primi sei mesi

MILANO Nei primi sei mesi dell'anno l'utile netto consolidato del gruppo Unipol è stato di 100 milioni di euro, in crescita del 25% rispetto allo stesso periodo del 2004. I premi consolidati raggiungono i 5.103 milioni, in crescita del 22%.

Dopo la chiusura del semestre l'attività del gruppo è proseguita regolarmente, con uno sviluppo della raccolta premi in linea con le tendenze semestrali. L'andamento tecnico conferma nel complesso i positivi andamenti in atto nella prima parte dell'anno.

Le prospettive reddituali per l'intero 2004, spiega così la società, in assenza di eventi eccezionali o anomali sono positive e in crescita rispetto ai risultati conseguiti nel precedente esercizio e in linea con le previsioni.

Quanto alla capogruppo Unipol Assicurazioni, l'utile netto è salito del 29% a 117 milioni di euro, mentre i premi raccolti hanno raggiunto i 1.517 milioni di euro (+14%).

A livello di gruppo, nel compar-

Operaio muore alla Riveco di Larino. Lunedì otto ore di sciopero

MILANO Un operaio 35enne di Santa Croce di Magliano (Campobasso), Tiziano Santelia, ha perso la vita ieri a causa di un incidente sul lavoro verificatosi a Contrada Piane di Larino (Campobasso). L'uomo, lavoratore interinale in un'impresa meccanica produttrice di tubi, per cause ancora da accertare, è caduto da un silos alto circa 6 metri. Al momento dell'incidente con lui c'era anche un collega, anch'egli precipitato a terra che è rimasto solo ferito. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San

Timoteo di Termoli (Campobasso) dove il 35enne è stato operato d'urgenza ma, a causa delle gravi lesioni riportate nell'impatto è morto. L'uomo, sposato e padre di una bimba di 4 anni, lavorava per la ditta da circa una decina di giorni e avrebbe terminato il proprio incarico interinale tra altri 20. Per protestare contro l'incidente e chiedere maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, i dipendenti dell'azienda siderurgica Riveco di Larino hanno indetto per lunedì otto ore di sciopero.

to assicurativo la crescita dei premi comprende il consolidamento della raccolta proveniente dalle società del gruppo Winterthur Italia, acquisite nel 2003. A perimetro omogeneo la crescita sarebbe stata superiore al 2%. I premi lordi vita sono stati pari a 3.124 milioni, in crescita del 5%.

Nel comparto bancario, Unipol

Banca ha chiuso il semestre con un utile netto dei 3,2 milioni di euro, dopo aver scontato ammortamenti, accantonamenti e imposte per 16,5 milioni. La raccolta diretta è stata di 3.371 milioni (+84%), quella indiretta di 13.410 (+45%).

Il consiglio di amministrazione che ha approvato i risultati a fine giugno ha anche approvato la fusio-

ne per incorporazione di Winterthur Italia Holding, società interamente controllata.

Quanto alla possibile integrazione con Meliorbanca, Unipol Banca continua a definire «possibile» il matrimonio, ma parla di dossier «in fase di definizione» e ancora da sottoporre ai relativi cda. Lo comunica la società nella nota emessa ai termi-

Motoscafo di riferimento.

TORNEO
Via Monte Cospi, 01054 Fianello
t. 39 35 6381240 - f. 39 06 6584674